



**Il vescovo:  
«È la sorella  
di tutti noi»**

— Verso Rossella Urru «c'è stata una solidarietà inaspettata: questa ragazza è divenuta, in qualche modo, la sorella di tutti. In ogni famiglia si sentiva quasi un rapporto di parentela». Lo afferma l'arcivescovo di Oristano, monsignor Ignazio Sanna, commentando ai microfoni della Radio Vaticana la notizia della presunta liberazione della volontaria sarda.

**l'Unità**

DOMENICA  
4 MARZO  
2012

5

Bocche cucite: ma si parla della liberazione di due esponenti dell'organizzazione terrorista

# Due uomini al posto di Rossella



## Da Twitter ai siti, cronaca di un giorno al cardiopalma

L'entusiasmo sulle versioni online dei giornali, le dichiarazioni gioiose dei politici, Fiorello che grida «Hip-hip Urrù!», poi la brusca frenata: l'incertezza sulle sorti di Rossella l'ha fatta da padrona

### Il caso

**F. FAN.**  
ffantozzi@unita.it

**D**alla gioia a un'attesa esasperante dapprima venata di sconforto, poi più cautamente speranzosa. In un'altalena di notizie, non confermate ufficialmente, sulla sua misteriosa liberazione. Si fa molto nebulosa la vicenda di Rossella Urru, la giovane cooperante rapita 4 mesi fa in Algeria. In mattinata si diffonde la voce che la ragazza sarebbe stata liberata in Mali al termine di una lunga trattativa che l'ha vista scambiata con un militante di Al Qaeda. Lo dicono fonti della stampa e del web mauritani, lo rilancia la Al Jazeera. La Farnesina non conferma. Ma è solo a metà pomeriggio, quando i sequestratori chiedono 30 milioni di euro per l'ostaggio, mentre familiari e diplomazia continuano a non fornire conferme sul rilascio, che arriva la doccia fredda. Spenti gli entusiasmi, si attende in silenzio quello che succederà. C'è un momento di grande pessimismo che, col trascorrere delle ore, lascia il passo all'augurio che si tratti solo di un rallentamento.

Ma è una giornata al cardiopalma. La rivelazione del rilascio ha avuto l'effetto di una bomba sui media italiani. Anche se la Farnesina, appunto, è cauta (e l'Ansa ne recepisce la prudenza). I siti dei giornali ma anche i social network come Facebook e Twitter esplodono di gioia. Dai politici è un profluvio di dichiarazioni.

Fiorello, che si era speso in prima

persona lanciando un appello per Rossella, twitta immediato: «Ip ip Urrù». Non è da meno il sindaco di Roma Gianni Alemanno: «Grandissima gioia, il più bel regalo per il mio compleanno». Il primo cittadino di Napoli Luigi De Magistris: «Notizie importanti, anche noi abbiamo contribuito alla mobilitazione». Lineare Pier Ferdinando Casini con tre «finalmente» in sequenza.

Si dice soddisfatto Vannino Chiti. Guarda già un passo più avanti Giorgio Meloni: «Bene. Adesso riportiamo a casa i nostri marò». Antonio Di Pietro, dopo un «abbraccio ideale, rivolge «il pensiero di IdV ai tanti cooperanti che operano rischiano la vita ogni giorno per portare avanti gli ideali di pace e giustizia sociale». In

### IL CASO

## Attentato in Algeria È lo stesso gruppo che rapì la cooperante

— Il «Jamal Tawhid Wal Jihad Fi Garbia Afriqqiya», gruppo dissidente di Aqmi (Al Qaeda nel Maghreb islamico), ha rivendicato l'attentato compiuto ieri contro una gendarmeria nel sud dell'Algeria. L'esplosione ha causato il ferimento di almeno 24 persone a TamaNrasset. In dicembre questa stessa organizzazione - dichiaratamente ispirata a Osama Bin Laden, il leader di Al Qaida ucciso da un blitz americano in Pakistan - aveva rivendicato il sequestro di Rossella Urru e degli altri due cooperanti spagnoli (un uomo e una donna) nella regione di Tindouf.

Sardegna (regione natia di Rossella) c'è grande emozione. A partire dal governatore Cappellacci: «Attendiamo il ritorno nell'Isola di una ragazza che con il suo impegno rappresenta i migliori valori della società». Sinistra e Libertà parla di «auspicio di speranza e bella giornata».

**Alle 15,45** il primo segnale negativo. L'inviato speciale del ministero degli Esteri Margherita Boniver, per tutto il giorno molto cauto, gela (temporaneamente) le speranze: «Se fosse vero che è stata liberata lo sapremmo». E chiosa: «Mi chiedo che fonte possa essere una tv». Al Jazeera, appunto.

Quarantacinque minuti dopo la faccenda si complica ulteriormente. Quando una fonte vicina ai mediatori della trattativa informano l'agenzia France Presse che il Movimento Unito per il Jihad nell'Africa

### Esternazioni

## Dopo la raffica di dichiarazioni, per ore solo silenzio

Occidentale ha chiesto 30 milioni di euro per il rilascio di Rossella Urru e dei suoi due colleghi spagnoli. A quel punto è chiaro che qualcosa non va. L'operazione non è ancora stata portata a termine, nel migliore degli scenari, oppure qualche intoppo l'ha bloccata e rinviata a data successiva. In ogni caso sulla sorte della ragazza fino alla serata non ci sono certezze.

È il momento dell'angoscia più cupa. Sulla Rete, su Twitter, ma anche nelle trasmissioni radiotelevisive che seguono da vicino la vicenda, si fa largo lo sbigottimento.

Segue un lungo silenzio per metabolizzare la botta. Poi, il mondo politico si reseta sull'attesa cauta ma ancora fiduciosa. Il governatore dell'Emilia Romagna si augura che «la conferma arrivi al più presto, sarebbe bellissimo». Sulla stessa linea la governatrice del Lazio Renata Polverini. Arrivano altri segnali, frammenti di notizie su trattative in atto, ulteriori scambi di ostaggi. Il ministro degli Esteri spagnolo vola in Mali. Si aspetta una festa sperando che sia solo rimandata. ♦

da seguire.

Ma la gestione del rapimento di Rossella mette in evidenza anche uno scontro tra gruppi affiliati al network terrorista denominato Al Qaeda. Viene letta così l'intromissione del «Movimento Unicità e Jihad nell'Africa dell'Ovest», gruppo dissidente di Al Qaeda, che ha chiesto un riscatto di 30 milioni di euro per il rilascio dei tre ostaggi europei, tra cui la ventinovenne cooperante italiana, che dice di avere nelle sue mani. Ma non è questa la pista giusta. Col passare delle ore, i telefoni si fanno sempre più roventi. Alla Farnesina le luci restano accese. Alle 20 una fonte si sbilancia: nelle prossime ore si potrebbero avere «sviluppi positivi» nella vicenda di Rossella Urru. Inizia una lunga notte. Di attesa. E di speranza. ♦